Regione Umbria - Assemblea legislativa

DAP 2013 - 2015: “L'UMBRIA IN CRISI NON PUÒ PAGARE LE INCERTEZZE DELLA MAGGIORANZA. LA REGIONE AFFRONTI LE CRITICITÀ RIASSUMENDO UN RUOLO DA PROTAGONISTA” - NOTA DEI GRUPPI CONSILIARI FRATELLI D'ITALIA, UDC E LEGA NORD

21 Marzo 2013
In sintesi

I consiglieri regionali Andrea Lignani Marchesani, Franco Zaffini, Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia), Gianluca Cirignoni (Lega Nord) e Sandra Monacelli (Udc) criticano il Documento annuale di programmazione stilato dalla Giunta di Palazzo Donini, da cui emergerebbe “poca consapevolezza della necessità di cambiare marcia ed assumere un ruolo protagonistico”. Gli esponenti dell'opposizione, pur condividendo l'impegno per l'invarianza fiscale, annunciano voto negativo in Aula nel caso in cui non vengano recepite le proposte di modifica avanzate.

(Acs) Perugia, 21 marzo 2013 - “Troppa rassegnazione. Troppo peso alle fibrillazioni di maggioranza e poca consapevolezza della necessità di cambiare marcia ed assumere un ruolo protagonistico, senza più sperare in aiuti esterni o in improbabili cambi di tendenza a breve nelle dinamiche economiche e finanziarie su scala mondiale. In estrema sintesi dal Dap 2013 non emerge una volontà forte di affrontare il momento economico e sociale più difficile degli ultimi 20 anni”. Questa la valutazione dei consiglieri regionali di opposizione **Andrea Lignani Marchesani** (Fratelli d'Italia - relatore al Dap), **Gianluca Cirignoni** (Lega Nord), **Sandra Monacelli** (Udc), **Franco Zaffini** (Fd'I) e **Alfredo De Sio** (Fd'I) sul Documento annuale di programmazione transitato oggi in Prima Commissione e che approderà in Aula martedì 26 marzo.

“In sostanza – evidenziano - la Regione non può sperare di 'far passare la nottata', ma ha il dovere di prendere il toro per le corna, con tutti che si assumono le proprie responsabilità. Per questo motivo non chiediamo, come in passato, il ritiro del Documento, ma esigiamo in questi giorni di sessione di bilancio una seria riflessione, affinché la politica possa dare un segnale concreto in direzione delle esigenze dei cittadini. Lo affermiamo in presenza del Documento annuale di programmazione più disastrato di sempre, in cui si cerca di scaricare sulla crisi globale anche responsabilità di governo locale. È vero, la contingenza è obiettivamente difficile, ma la Giunta regionale deve prendere atto che l'aggancio ai parametri economico-sociali delle regioni del nord (obiettivo prioritario del primo decennio degli anni 2000) è purtroppo fallito. In alcuni casi i dati dell'Umbria sono inferiori addirittura alla media nazionale, che risente tra l'altro dei pessimi dati delle Regioni meridionali. Anche la cosiddetta 'Alleanza per l'Umbria', erede sbiadita del 'Patto per lo Sviluppo' dell'era Lorenzetti e cardine dei precedenti Dap, non trova più posto nel Documento attuale, confermando di essere poco più di uno stanco rito di confronto con categorie sempre più distaccate dalle procedure politiche, come dimostrato dalle audizioni dello scorso 12 marzo”.

Secondo Lignani Marchesani, Zaffini, De Sio, Cirignoni e Monacelli “non si può arrivare alla sessione di bilancio con questi pesanti ritardi e non può certo essere una giustificazione il momento elettorale e, meno che mai, la candidatura dell'assessore di riferimento. In questi drammatici momenti non si può più indugiare sulla strada delle riforme ed è necessario che cittadini ed imprese percepiscano concretamente i miglioramenti che dovrebbero scaturire dalle normative approvate negli anni scorsi, a cominciare da quella sulla semplificazione amministrativa inattuata nei Testi Unici settoriali”. “Riaffermiamo soprattutto – concludono gli esponenti dell'opposizione - che non è possibile, come purtroppo avviene in questo Dap, ribadire per iscritto e più volte una sorta di 'impotenza di fondo', arrendendosi a dinamiche extraregionali. A cominciare dall'occupazione e dagli Accordi di programma con altri soggetti istituzionali, è necessaria un'azione protagonistica da parte dell'Istituzione Regione e di tutti i suoi organi, con un coinvolgimento diretto del Consiglio regionale, in primis sull'utilizzo della modesta somma di 56,6 milioni di euro che rappresenta il margine non rigido del bilancio 2013 e dove possono collocarsi le scelte politiche. Condividiamo l'impegno per l'invarianza fiscale (anche se di fatto limitato esclusivamente all'addizionale Irpef) considerato che nel campo delle imposte indirette e sulle tariffe gli umbri saranno sottoposti a salassi anche nel 2013, e chiediamo che non ci sia un ripensamento in tal senso considerato che è l'unico dato di positività, almeno sul piano dell'impegno, che è stato riconosciuto dalle categorie. Su questo tipo di impegni siamo pronti a dare il nostro contributo, fermo restando che senza i cambiamenti strutturali richiesti il voto che esprimeremo in Aula sarà negativo”. RED/mp

---

Source URL: *http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/dap-2013-2015-lumbria-crisi-non-puo-pagare-le-incertezze-della*

List of links present in page

- http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/dap-2013-2015-lumbria-crisi-non-puo-pagare-le-incertezze-della